

Arriva Rutelli, prove di terzo polo Udc e finiani pronti al dialogo

Le manovre

Il leader dell'Api incontra Rivellini Alfano (centristi): bipolarismo finito Tagliatela: vedo troppa confusione

Enrica Procaccini

Prove tecniche di terzo polo. Dopo che l'Api si è sfilata dal tavolo del centrosinistra dove si discuteva di primarie e candidature, arriva oggi a Napoli il leader nazionale del partito. Francesco Rutelli parteciperà alla manifestazione «Alleati per un nuovo riformismo». E prima ancora incontrerà l'europarlamentare Enzo Rivellini, coordinatore campano di Futuro e libertà. Forte della costituzione, ieri, del gruppo Fli anche in Provincia, ad opera dei consiglieri Enrico Flauto e Giovanni Belleré, Rivellini ha le idee chiare sulle strategie da adottare sul territorio in vista delle amministrative di primavera: «Noi futuristi facciamo alleanze non con i partiti politici - spiega il leader regionale dei finiani - ma con i napoletani. Possiamo fare accordi con coloro a cui sta a cuore il destino della città. Ad oggi sappiamo che ci presenteremo all'appuntamento con le urne con una lista di

Futuro e libertà e la posizione dei nomi in lista sarà rigorosamente determinata da un sorteggio. Il metodo per arrivare al candidato sindaco sarà quello delle primarie, un sistema che consiglio caldamente anche ai tanti autorevoli candidati che stanno spuntando dentro e fuori il Pdl, da Martusciello a Tagliatela, da Calabrò a Lettieri». Dai finiani, alcune proposte innovative sul governo della città. «Al lavoro ordinario della giunta si sommano le continue emergenze di questa città: penso a una cabina di regia, com-

posta di personalità forti, che possa affiancare l'esecutivo politico e occuparsi della programmazione del lavoro straordinario». Qualche nome per la super-giunta lo ha già in mente e, prima ancora avvisare i diretti interessati, dice: «Mi vengono in mente i nomi di Pippo Della Vecchia, presidente del Club Canottieri Savoia, Mirella Barracco, donna di sinistra che si inventò dal nulla Napoli '99 e conquistò le copertine della stampa internazionale, e ancora Gianfranco Organa, patron del Quisisana, che ha rapporti personali con i grandi della Terra».

Il terzo polo a Napoli, intanto, già cammina sulle gambe dell'Udc ha già avviato un confronto proficuo con l'Api. «Il terzo polo - dice il commissario provinciale dell'Udc, Ciro Alfano - non è più solo un'ipo-

tesi, ma una reale necessità. Da sempre critici verso il bipolarismo all'italiana, stiamo lavorando alla ricomposizione dell'area dei moderati, guardando con interesse ad intese con l'Mpa, i finiani e Rutelli». La distanza con gli alleati del Pdl, con cui il partito di Casini governa in Provincia e Regione, è aumentata. «Il Pdl resta un interlocutore primario, ma ci faccia capire cosa intende fare. Per essere il partito di maggioranza relativa della coalizione dovrebbe essere in grado di guidare il processo politico e amministrativo, non mi sembra che sia così». L'accusa anche in questo caso è sulle candidature. «Prima Tagliatela, poi Martusciello, e ancora l'ipotesi Carfagna che continua a delegittimare il coordinatore regionale». Un caos, per l'Udc, un costruttivo confronto per Marcello Tagliatela. «Sono convinto - dice il coordinatore cittadino del Pdl, il cui nome è nella rosa dei possibili candidati a sindaco - che il confronto sia sempre utile. Per fine novembre stiamo organizzando una tre giorni napoletana per illustrare il proficuo lavoro svolto in Regione e per discutere del programma per le amministrative a Napoli. La nostra stella polare è l'individuazione di un programma che possa fornire soluzioni ai problemi della città. La confusione, l'ammuina, onestamente, mi sembra altrove».

